Tesserae iuris, I.1 (2020)
issn 2724-2013

Tesserae iuris

I.1 (2020)

Finalità e declaratoria del periodico
Tesserae iuris (ISSN 2724-2013) è un periodico di carattere scientifico dedicato al settore del Diritto Romano e delle discipline a esso affini, con riferimento in particolare al s.s.d. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità". Il periodico viene pubblicato due volte l'anno, in forma cartacea, e contemporaneamente viene reso consultabile online attraverso la propria copia elettronica integrale, in modalità *Open Access* e senza restrizioni né periodo di "embargo", mediante una licenza Creative Commons (CC-by 4.0) e secondo le migliori pratiche scientifiche correnti. Il periodico intende seguire, sino dalla sua creazione, tutte le pratiche di eccellenza e di rigore scientifico, etico ed editoriale che ne permettano successivamente la possibile valutazione positiva per l'inserimento in fascia "A" ai fini dei criteri per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e l'indicizzazione integrale nei più diffusi e autorevoli database scientifici online.

Processo di referaggio
Il processo di referaggio per gli articoli proposti a *Tesserae iuris* viene svolto con la modalità del referaggio fra pari a doppio cieco (*double-blind peer review*), grazie alla collaborazione di *referee* scientifici esterni, e viene seguito in ogni sua fase dal Direttore Responsabile e dai Comitati Scientifico e di Redazione. Gli articoli ricevuti vengono resi anonimi a cura dei Redattori del periodico prima dell'inizio del processo di referaggio e sia le identità degli autori degli articoli proposti sia quelle dei *referee* individuati risultano vicendevolmente celate lungo l'intero *iter* di valutazione.

Codice etico e selezione dei contenuti
La Direzione e i Comitati del periodico promulgano e rendono pubblica, con cadenza annuale, una *Call for papers* per il numero seguente del periodico stesso, dandone la massima diffusione all'interno della comunità scientifica. La selezione dei contenuti si basa esclusivamente su criteri di valore scientifico e intellettuale degli articoli proposti, senza alcun riferimento all'identità dell'autore, alla sua origine, ai suoi orientamenti politici

o religiosi. Gli articoli proposti devono essere pienamente originali e la Direzione e i Comitati del periodico si attivano, per quanto è loro possibile, al fine di individuare e segnalare qualsiasi caso di plagio, sia parziale sia totale. Ogni singolo autore accetta, al momento della proposta, la propria piena responsabilità in termini di paternità e in termini legali del contenuto e dell'originalità dell'articolo proposto, sollevandone *in toto* i Comitati del periodico e il Direttore Responsabile.

Tematiche e caratteristiche degli articoli pubblicati

Il periodico *Tesserae iuris* seleziona articoli riguardanti in particolare il Diritto Romano (s.s.d. IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità") e le discipline ad esso affini, potendo queste ultime rientrare di volta in volta in diverse aree scientifiche fra cui: Area 10 "Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche"; Area 11 "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche"; Area 12 "Scienze giuridiche" (cfr. D.M. 855/2015). All'occasione, il periodico può programmare numeri monografici fuori serie, anche al di là della periodicità annuale dei numeri istituzionali. Il periodico possiede un proprio "Foglio di stile", che viene reso pubblico mediante il sito web dedicato e le varie *Call for Papers*.

Partizioni interne

La rivista è divisa in sezioni: una prima destinata ai saggi; una seconda, '*Periscopio*', raccoglie brevi interventi scientifici di contenuto vario; una terza, '*Sul tavolo*', propone brevi segnalazioni di pubblicazioni recenti; gli scritti per questa sezione non sono corredati di note. Una quarta sezione, '*A proposito di*', è destinata a recensioni 'con titolo'. Infine, la quinta e ultima sezione, '*Sullo scaffale*', segnala anno per anno le pubblicazioni romanistiche, quelle relative ai diritti dell'antichità e al diritto bizantino e, in genere, quelle che possono interessare gli studiosi di Diritto romano. Per facilitare la ricerca bibliografica la sezione ha un'impostazione sistematica entro la quale sono distribuiti i vari titoli.

Il fascino di Giuliano. Arnaldo Marcone ha di recente dedicato una ricca e documentata biografia a Giuliano l'apostata (A. Marcone, *Giuliano*, Roma, Salerno Editrice, 2019) «l'imperatore filosofo e sacerdote che tentò la restaurazione del paganesimo», come recita sulla copertina la frase in esergo. L'interesse degli storici per questo imperatore è sempre molto vivo, come mostrano le tante ricerche che affrontano la ricostruzione della sua vita e del suo pensiero filosofico e religioso, così come non manca la curiosità sulla sua figura e sulle sue vicende umane presso un pubblico colto più vasto, testimoniata da numerosi libri di divulgazione e anche da romanzi a lui dedicati. Va considerato che gli studi su Giuliano sono in qualche misura facilitati dalla ricchezza e attendibilità delle fonti che ci informano su di lui. Ammiano Marcellino, in particolare, dedica un ampio spazio della sua preziosa storia proprio al regno di Giuliano, delineandone un ritratto commosso, ma anche non esente da critiche ponderate. Soprattutto abbiamo, numerosi, gli scritti dello stesso Giuliano: come osserva lo stesso Marcone (p. 9) «nessun imperatore ha mai coltivato la propria autobiografia con tanta intensità… Forse solo Cicerone ci ha parlato di sé con uguale ricchezza di particolari». Così, da un gruppo cospicuo di epistole che ci sono pervenute, possiamo conoscere meglio momenti sia della sua vita privata sia del suo impegno pubblico come Cesare prima e come unico imperatore poi, passando per il delicato momento della ribellione a Costanzo II; possediamo anche suoi scritti di contenuto encomiastico, come i due panegirici per lo stesso Costanzo II e per la moglie di quest'ultimo, l'imperatrice Eusebia, sua protettrice. Preziose sono altresì le sue opere di contenuto strettamente filosofico e/o filosofico-religioso, che delineano il quadro di un intellettuale che elabora in modo originale e personale i canoni del platonismo teurgico che stanno alla base della sua scelta per il paganesimo. Da tutto ciò emerge un indubbio 'fascino' del personaggio Giuliano, a cui lo storico – come sottolinea, a ragione, Marcone (p. 9) – deve resistere per tentare di fornire una ricostruzione oggettiva della sua vita e del suo pensiero, depurata da tanti aspetti propagandistici o autoapologetici frequenti nei suoi scritti. A fronte di tutto ciò, occorre dire che l'interesse dei giusromanisti per la storia giuridica del regno di questo imperatore è stato nel complesso piuttosto marginale, con l'eccezione del tema del divieto per i cristiani di insegnare, che sarebbe stato previsto da CTh. 13.3.5, oggetto di varie e approfondite ricerche (penso, in particolare al libro di Emilio

Germino, del 2004, su scuola e cultura nella legislazione di Giuliano che, peraltro, solleva vari dubbi in merito). E tuttavia, la legislazione giulianea è piuttosto cospicua, nonostante la brevità del suo regno, toccando, tra gli altri, campi come quello della repressione della corruzione, della regolamentazione delle curie, del prelievo fiscale, dell'esercito, del matrimonio e della famiglia (di recente è stata ampiamente analizzata da R. Brendel, *Kaiser Julians Gesetzgebungswerk und Reichsverwaltung*, Hamburg, Dr. Kovač, 2017, anch'egli però uno storico di formazione e non un giusromanista). Non è poi da sottacere che gli scritti di Giuliano ci informano spesso sulla sua concezione del potere imperiale e dei rapporti tra principe e diritto, così come notizie utili sulla visione giulianea di queste tematiche sono ricavabili anche dal racconto di Ammiano. Ebbene, il libro di A. Marcone dedica a questi argomenti alcuni agili, ma densi capitoli, tutti contenuti nella parte Terza del libro dedicata a Giuliano '*Imperatore*': il capitolo VIII '*Ideologia imperiale*' (pp. 154-164), il capitolo X '*La riforma dello stato*' (170-176), il capitolo XI '*La legislazione*' (177-181), il capitolo XII '*La legge sulla scuola*' (182-186). Si tratta di capitoli in cui l'Autore dimostra di conoscere in modo minuzioso la legislazione di Giuliano, oltre che di saper trarre dai suoi scritti i termini essenziali per ricostruirne il pensiero giuridico-costituzionale, la sua concezione dell'impero quale comunità politica e del diritto e della giustizia in rapporto ai poteri imperiali. Si tratta di una ottima base per futuri auspicabili approfondimenti, che traggano spunto sia dalle costituzioni tramandate dal Teodosiano sia dagli scritti dello stesso Giuliano, una miniera di dati non ancora esplorata in tutta la sua ampiezza e fecondità, ma decisiva per tentare di ricostruire in maniera ancora più analitica e informata la storia giuridica della prima parte del IV secolo.

Paolo Garbarino

DigilibLT: una biblioteca digitale della tarda latinità. La *Digital library of late-antique Latin texts* (*digilibLT*; http://digiliblt.uniupo.it) è una biblioteca digitale per una raccolta dei testi prosastici latini della tarda antichità (II sec.-VII sec. d.C.), ivi compresi quelli giuridici, che nasce nel

issn 2724-2013

Indice